
Migranti, l'Italia è in stato di emergenza

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

L'incremento dei flussi di persone provenienti dal Nord Africa e le previsioni che parlano di numeri sempre crescenti hanno convinto il governo ad intraprendere questa misura straordinaria

Numeri di approdi che si uniscono, purtroppo, anche al numero dei morti. **E altre decine di morti** si sono registrati al largo di **Lampedusa** o nei pressi delle **coste tunisine**.

Una decisione assunta per far sì che si possa **affrontare il problema con mezzi straordinari**, quelli che saranno previsti dalla legge. La proposta è stata portata **in Consiglio dei ministri** dal ministro per la Protezione civile e le Problematiche del mare, **Nello Musumeci**, ma la richiesta è stata formulata dal titolare del Viminale, **Matteo Piantedosi**. Musumeci è uno che **conosce bene l'emergenza migranti** per averla vissuta, da presidente della Regione siciliana dal 2017 al 2022, anche se la **gestione degli arrivi e degli approdi** è sempre stata di competenza del governo nazionale. Sono già stati stanziati dei **fondi ad hoc** per mettere su la macchina dell'**accoglienza**, ma anche per rendere più veloci i **respingimenti**.

Una decisione inusuale per questo tipo di problematiche. Ci eravamo appena lasciati alle spalle l'emergenza **Covid**, ancora non del tutto cessata.

E ci si chiede cosa in concreto questo potrà comportare per la gestione di un problema che **non riguarda solo le procedure**, ma investe **la vita e i destini di migliaia di persone** che stanno approdando sulle nostre coste o si accingono a farlo.

Il governo ha già stanziato **i primi cinque milioni di euro**. Saranno utilizzati per garantire nuovi spazi per l'accoglienza, soprattutto in emergenza. Bisogna affrontare in fretta il problema di Lampedusa dove l'hotspot di **contrada Imbriacola** non può più contenere, seppure per periodi brevi, **la grande massa di persone** in arrivo.

Emergenza migranti, Sicilia: in attesa dell'arrivo di altri 700 migranti la Protezione civile regionale ha avviato le operazioni logistiche per il montaggio di due tendostrutture di 12 per 24 metri a san Giuseppe La Rena, frazione di Catania (Foto: Ufficio stampa Regione Sicilia)

Settecento persone stanno arrivando a Catania: il peschereccio è trainato da un rimorchiatore ed è scortato dalla **nave Peluso** della **Guardia Costiera**. La Protezione civile regionale ha già avviato le operazioni logistiche per il montaggio di **due tendostrutture di 12 per 24 metri** nella zona di via Forcile, a **san Giuseppe La Rena**. Nella stessa zona si trovano anche i locali dell'**ex hub vaccinale**: anch'esso sarà utilizzato per l'accoglienza. Il lavoro è coordinato dal responsabile della Protezione civile regionale, **Salvo Cocina**, ma sono in campo anche molti **esperti di logistica e volontari** provenienti dai comuni di Adrano, Bronte, Catania, Misterbianco, San Giovanni La Punta e Siracusa. In tutto operano **più di 30** volontari e **5 funzionari** operativi.

Fin qui la cronaca odierna. Quella dei prossimi giorni ci dirà **quale sarà l'indirizzo del governo** e se i fondi stanziati e le procedure di emergenza che saranno messe in campo saranno utilizzate per

l'azione di respingimento o per garantire una migliore accoglienza. In un'intervista a **Radio Vaticana**, riprotata dal quotidiano **Avvenire**, monsignor **Giancarlo Perego**, presidente della **Fondazione Migrantes**, si è detto favorevole alla dichiarazione dello stato di emergenza che può essere utile **per accelerare le procedure** di trasferimento.

«Lo stato di emergenza non deve però far dimenticare un fatto: **il sistema di accoglienza in Italia** ha bisogno di essere rafforzato; e al tempo stesso **non bisogna dare la percezione** che i migranti, i rifugiati che stanno arrivando sono **un problema emergenziale**, nel senso che non possiamo approfondirlo e affrontarlo all'interno di **un contesto magari più ampio** e più attento. Non dimenticando poi che **l'emergenza costa molto di più** rispetto al normale affrontare l'accoglienza». Secondo Perego è opportuno valutare con attenzione «se occorrono degli strumenti straordinari, o se non si debbano da una parte mettere in atto **una serie di azioni ulteriori** rispetto a quelle già in atto per lo **sgombero di Lampedusa**. E al tempo stesso, che è l'aspetto veramente più importante e necessario, **rafforzare e ampliare il piano di accoglienza** nelle diverse regioni italiane».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _